



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto il D.M. 23 gennaio 2016 n. rep. 44 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208", registrato dalla Corte dei Conti il 29 Febbraio 2016;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015 (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

Vista la nota prot. n. 273 del 27/01/2017 dell'Azienda Pubblica Servizi alla Persona IRCR Macerata Complesso via dei Sibillini ospitante Scuola E. Mestica con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per il bene denominato "Complesso via dei Sibillini ospitante Scuola E. Mestica", individuato catastalmente al foglio 67, particella 776 (sub 3 unico) acquisita al protocollo d'Ufficio il 13/02/2017 (prot. n.2101);

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 4135 del 08/03/2017, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico - architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice;

Vista la delibera della Commissione regionale per il patrimonio culturale delle Marche n. 21 del 08/03/2017 con cui il bene denominato "Complesso scolastico E. Mestica" è stato **dichiarato di interesse storico - architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Visto l'allegato 2 planimetria catastale alla suddetta delibera, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio in data 14/02/2017 (allegato a), dal quale la chiesa di San Barnaba, appartenente allo stesso isolato, risultava accatastata al medesimo foglio 67 particella I;

Preso atto della nota prot. 29898 del 21/04/2017 del Comune di Macerata, acquisita al protocollo d'Ufficio n. 5150 del 26/04/2017, in cui si evidenzia il disallineamento tra la mappa catastale e l'iscrizione in catasto dell'immobile, presentato in data 22/01/1986 (allegato b), in cui la chiesa risulta ricompresa nella particella 776 subalterno 3;

Visto il verbale della riunione n.5 della Commissione del giorno 27/04/2017, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che la Commissione, recepito l'aggiornamento catastale trasmesso in data 21/04/2017 dal Comune di Macerata, concordando pertanto che la richiesta di verifica dell'interesse culturale relativa alla particella 776 doveva essere intesa come comprensiva della chiesa di San Barnaba, verificato che il suddetto parere della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche valutava di interesse culturale l'intero complesso scolastico E. Mestica comprensivo della chiesa, come emerge dalla relazione allegata alla delibera;

Ritenuto pertanto che i bene:

Denominazione	Complesso scolastico E. Mestica comprensivo della chiesa di San Barnaba
Comune	Macerata
Provincia	Macerata
Nome strada/n. civico	Via dei Sibillini, snc
Distinto al C.F.	Foglio 67 intera particella 776 (sub. 3)
Confinante con	Foglio 67 particella I C.F.
Confinante con altro elemento:	Via dei Sibillini, via del Convitto, vicolo delle Orfane
Proprietario:	dell'Azienda Pubblica Servizi alla Persona IRCR, Macerata

presenta interesse storico -architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 Il bene denominato "Complesso scolastico E. Mestica" **dichiarato di interesse storico - architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. con delibera n. 21 del 08/03/2017 deve essere inteso comprensivo della Chiesa di San Barnaba e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1), la planimetria catastale (all.2) e gli allegati a e b come sopra descritti fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa **GIORGIA MURATORI**



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

RELAZIONE STORICA-ARTISTICA-ARCHITETTONICA

MACERATA (MC) – Complesso scolastico E. Mestica – Via dei Sibillini, snc.
Immobile censito al: N.C.F. fg. 67 intera part. 776 (sub. 3).

a) Collocazione storica e cronologica del bene ; c) Collocazione storico-territoriale in senso lato; d) Definizione dell'attuale consistenza materiale e relativo stato di conservazione

Imponente complesso architettonico posto all'interno della città di Macerata in prossimità della porta S. Domenico. Articolato, a livello planimetrico intorno a due cortili. L'impianto di forma non regolare risponde comunque ad una articolazione tipica degli edifici con destinazione conventuale. I due cortili interni, assimilabili per funzione, ai chiostri degli impianti conventuali e delle abbazie, rappresentano i nodi intorno ai quali si sviluppa l'impianto architettonico. Intorno ai cortili si distribuiscono, a chiusura del lotto, i vari corpi di fabbrica. Nei lati dove non si registra la presenza di corpi di fabbrica il perimetro del lotto è delimitato da mura di notevole altezza. Il muro di cinta, oltre a rappresentare l'elemento tipologico caratterizzante la scatola architettonica del convento, rappresenta un segno molto forte di caratterizzazione del contesto urbano. Quindi il valore architettonico è intrinseco alla struttura conventuale per le proprie caratteristiche architettoniche, artistiche e tipologiche ma, contestualmente, assume un valore urbano per quanto attiene agli impatti esterni. Si deve sottolineare che la viabilità intorno al convento è formata da due strade molto strette la via dei Sibillini posta a ridosso delle mura urbane e la via del Convitto che parte dalla porta S. Domenico, che sale verso il centro storico e dallo strettissimo vicolo delle Orfane. Quindi il valore urbanistico del complesso è ancor più rimarcato dalle strette vie che lo delimitano e dal piccolo tessuto abitativo che lo circonda. Dal punto di vista architettonico i quattro prospetti esterni, realizzati con paramento in laterizio cotto, tipico della città di Macerata, sono caratterizzati da una scansione regolare ed ordinata delle aperture. Le finestre non presentano evidenti motivi di carattere decorativo, fatta eccezione per delle semplici cornici a rilievo poste all'inizio del prospetto su via dei monti Sibillini. A livello di ossatura architettonica si rilevano solo degli elementi che rimarcano l'orizzontalità dei prospetti: il cornicione sommitale ed il marcapiano posto fra il secondo livello ed il primo. Come tutti i complessi conventuali, al proprio interno sono presenti ambienti idonei per lo svolgimento della vita comunitaria fra i quali spicca la presenza della chiesa. Chiesa che rappresenta il contatto fra il convento ed il mondo esterno e la comunità cittadina. Pertanto questo ruolo della chiesa, di contatto con la comunità, è reso evidente, nei prospetti esterni, dalla definizione particolare del prospetto della chiesa di san Barnaba. Il prospetto della chiesa si stacca da tutti gli altri in quanto rappresenta un brano architettonico concluso con un proprio linguaggio posto all'interno del prospetto di via del Convitto. E' delimitato da due lesene laterali che lo distaccano dalla superficie del prospetto stesso. La finitura della superficie muraria non è in laterizio cotto a faccia vista ma in intonaco. All'interno della facciata sono presenti, con una articolazione architettonica impostata sulla rigorosa simmetria delle parti, il portale d'ingresso in pietra d'Istra, un'apertura impostata su di una preziosa ed articolata cornice con lesene scanalate ai lati e un timpano modanato a completamento. La facciata è completata da una elegantissima loggetta sommitale composta da quattro arcate. Prospetto che rispetta i canoni compositivi tipici del sec. XVI. La chiesa è articolata nel suo interno su di una sola navata con altari laterali. Attualmente la chiesa è utilizzata come auditorium. La struttura portante del convento è in muratura e i solai sono in legno. L'impianto conventuale ha avuto nel corso dei secoli numerose manomissioni, sopraelevazioni e trasformazioni ma nonostante i cambiamenti conserva ancora con significativa evidenza le caratteristiche architettoniche, tipologiche decorative originarie testimonianza di valori storico culturali di notevole interesse.

La porzione originaria del complesso sembra risalire ai primi decenni del secolo XIII come Castrum Sancte Marie Magdalene. Nel '400 nell'ex convento di Santa Maria Maddalena si insediarono i frati Apostolini che ristrutturarono gli immobili e dedicarono la chiesa al santo patrono san Barnaba 1454. Un ulteriore ampliamento si ebbe nel 1498 quando un orto adiacente venne incluso nel recinto conventuale. Nel 1538 il tracciato stradale che attraversava gli edifici fu spostato verso sud costituendo una specie di camminamento di ronda, via dei Sibillini. Nel 1573 venne





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

scavato un profondo pozzo nell'orto conventuale. Nello stesso periodo la chiesa fu ornata con soffitto a cassettoni. Nel 1638 la direzione del Complesso passò all'Orfanotrofio femminile di macerata che curò in particolare la chiesa facendovi dipingere tele de Tedeschino. Nel 1881-1882 furono ampliati i manufatti verso il vicolo delle Orfane , mentre nel 1921/22 vennero realizzate due nuove ali del complesso. In questo periodo venne demolito il soffitto a cassettoni della chiesa, mentre fu conservato il portale d'ingresso della chiesa grazie all'intervento dell'architetto Giuseppe Rossi. L'immobile è adibito scuola elementare e materna, mentre la chiesa ad Auditorium. Gli arredi sono conservati in altre strutture e le opere d'arte trasferite nella pinacoteca.

g) Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Stanti le caratteristiche storiche architettoniche e tipologiche, sopra descritte, la presenza di elementi strutturali preesistenti originari e un rilevante interesse di carattere urbanistico in quanto rappresenta un isolato all'interno delle mura urbiche, si ritiene che il "Complesso scolastico E. Mestica" del comune di Macerata (MC) possenga i requisiti di rilevante interesse storico-architettonico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. N. 42/2004.

Ancona, 07/03/2017.

Il Relatore e Il Responsabile dell'Istruttoria
Arch. Pierluigi Salvati

Visto: Il SOPRINTENDENTE
Arch. Carlo Birrozzi





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

MACERATA (MC) – Via dei Sibillini, snc – Complesso scolastico E. Mestica

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 67, intera part.lla 776 (sub.3 unico)

Proprietà dell' Azienda Pubblica Servizi alla Persona IRCR Macerata

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche
60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240
email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it

A WEGATO A

Direzione Provinciale di Macerata Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore STEFANO CANNISTRA

Vis. tel. esente per fini istituzionali



14-Feb-2017 9:55:13
Prol. n. 17469/2017

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 388.000 x 276.000 metri

Comune: MACERATA
Foglio: 67
I Particella: 776

N=21900

E=45400

MODULARIO
F. 497



MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

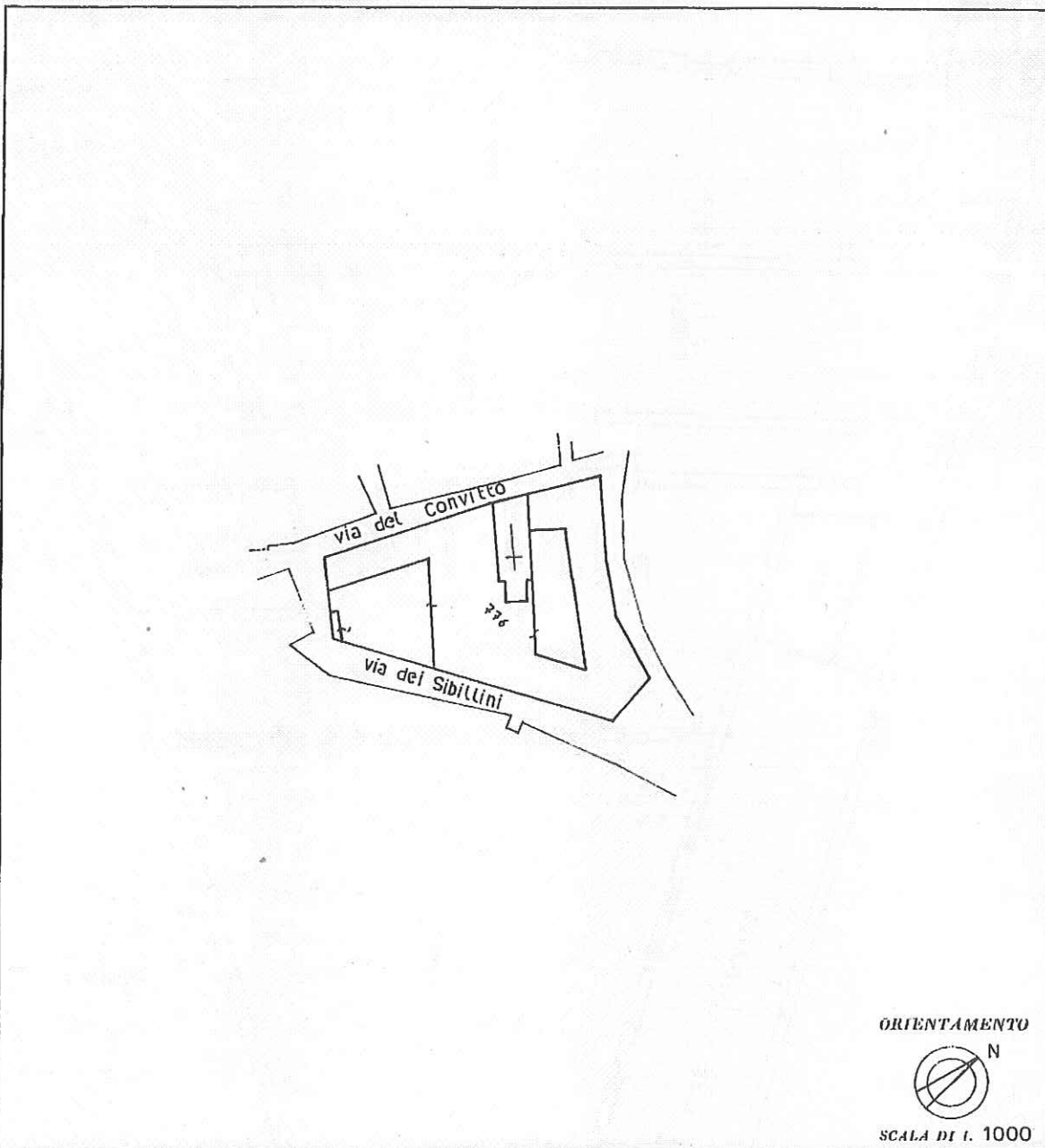
Mod. B (Nuova Catasto Edilizio Urbano)

Lire
150

NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO

(R. DECRETO LEGGE 10 APRILE 1939, N. 652)

Planimetria dell'immobile situato nel Comune di **MACERATA** Via **Sibillini**
Ditta **ORFANATROFIO FEMMINILE**
Allegata alla dichiarazione presentata all'Ufficio Tecnico Erariale di **MACERATA**



SPAZIO RISERVATO PER LE ANNOTAZIONI D'UFFICIO

DATA
PROT. N°

8992/86

F. 67 - Part. 776/5

Compilata dal **INGEGNERE**

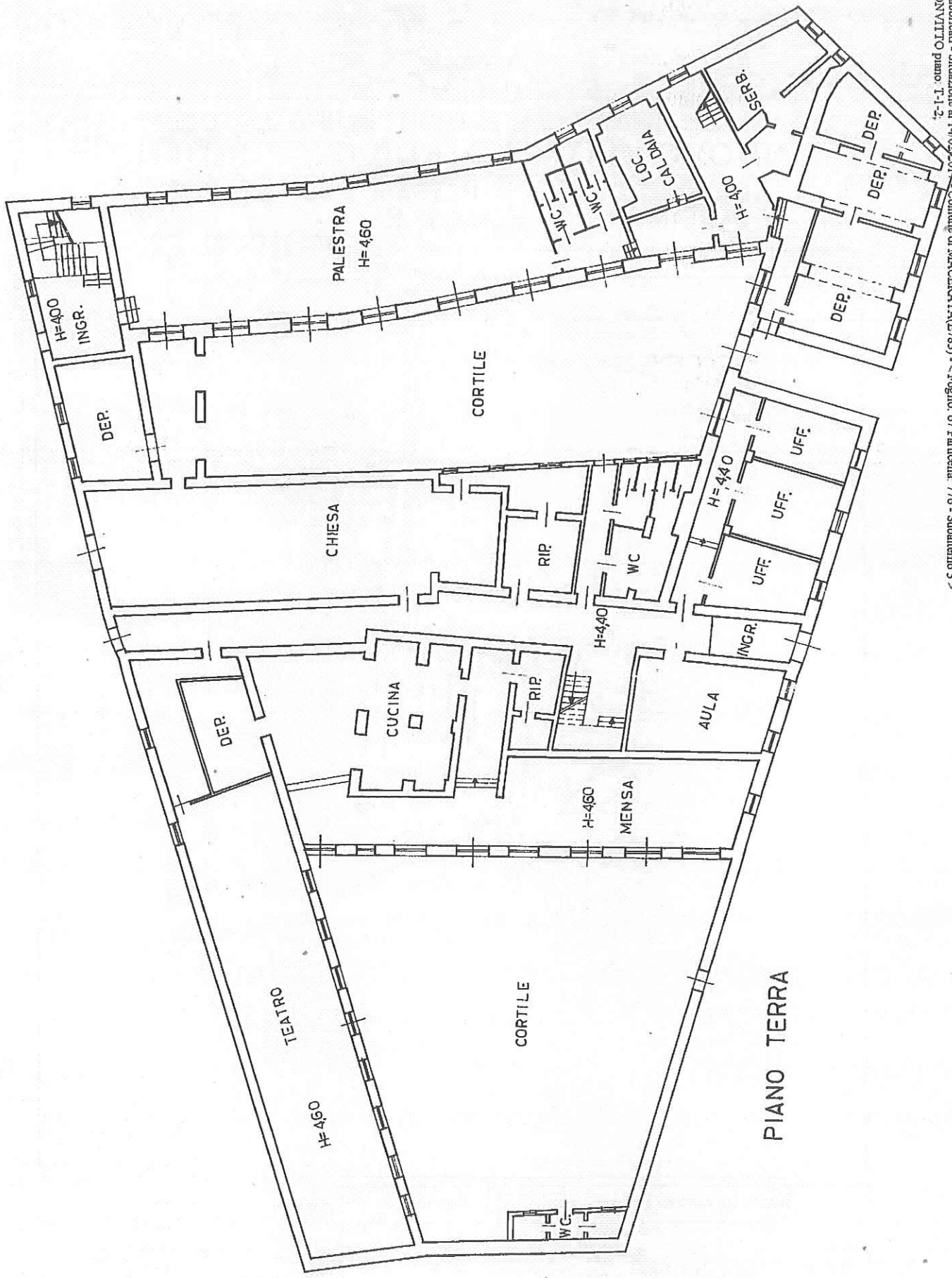
FULVIO FIDANI

Iscritto all'Albo degli **INGEGNERI**

della Provincia di **MACERATA**

DATA **22/9/1986**

Firma: *Fulvio Fidani*



PIANO TERRA